

VEZZA D'OGGIO Nonostante le alte temperature la settima edizione della «Caspolada al chiaro di luna» è stata un successo

Sulla neve, tra caspole e piadine

Al via 3.615 partecipanti provenienti da tutt'Italia, dalla Francia e dalla Svizzera



L'affollata partenza e l'arrivo del vincitore, Aldo Sandrini

Anna Veciani
VEZZA D'OGGIO

Le sfavorevoli condizioni meteorologiche, in particolare le alte temperature, hanno tentato invano di guastare la manifestazione, costringendo gli organizzatori, a pochi giorni dall'evento, a modificare il percorso della «VII Caspolada al chiaro di luna» ed a trasferire i 16 chilometri del percorso lungo e i 7 di quello breve nella vicina Val Grande, nel cuore del Parco dello Stelvio. Un tracciato quasi totalmente innevato, ma, a detta dei partecipanti, con una quantità di neve tale da non rendere indispensabile l'uso delle «caspe».

Scoglimento del manto bianco a parte, ieri sera la manifestazione ha registrato l'ennesimo successo, incassando una quota di 3.615 partecipanti. Attratti, ancora una volta, dalla suggestione dell'ambiente montano, illuminato da una luce argentea: quella della luna che, al massimo del suo splendore, ha reso quasi superfluo l'utilizzo delle fiacole lungo il percorso. Così ieri, in piazza IV Luglio, poco prima delle 19 è iniziato il conto alla rovescia, sostenuto dall'entusiasmo dei partecipanti. Svariati i Paesi di provenienza dei concorrenti, tra cui francesi giunti dalla Provenza (precisamente da Flayosc, centro gemellato con Vezza d'Oglio) e svizzeri, oltre che abitanti del Centro Italia. Esattamente come il gruppo di amici di Rimini che, dopo aver

apprezzato l'edizione dello scorso anno, ha deciso di tornare in Alta Valle, preparando ed offrendo ai presenti le tipiche piadine romagnole.

Ad ingannare l'attesa, l'intervento di tante autorità: il presidente del comitato organizzatore Diego Occhi, il sindaco di Vezza Severino Bonavetti, l'assessore provinciale alla Protezione civile Corrado Scolari, il presidente della Pro loco Giacomo Giorgi, che ha definito la serata «esempio di sano sport» ed ha invitato i partecipanti ad un applauso per il poliziotto morto l'altra sera durante la guerriglia scoppiata nello stadio di Catania.

Il fiume di persone si è riversato sulla strada in salita che conduce in Val Grande, incoraggiato dagli auguri di Linda Morselli, Miss Eleganza dell'ultima edizione di Miss Italia. Poi la camminata, più o meno di corsa, lungo un tracciato spettacolarmente panoramico, arricchito da punti ristoro e sorvegliato dai tecnici del Soccorso alpino, dai vigili del fuoco di Vezza e dalla Protezione civile. Tra le forze in campo, oltre 300 volontari.

Intorno alle 20 i primi arrivi nella zona del Centro Eventi Adamezzo; a salire sul podio della 16 chilometri Aldo Sandrini, Ivan Priuli e Francesco Bettoni. Sandrini ha tagliato il traguardo in 57 minuti e 20 secondi, dando un distacco di 4 secondi a Priuli. A vincere sul percorso breve è stato don Franco Torresani, giunto dalla Valsugana per «rigenerare lo spirito e la mente».